

I CAMPIONI DELLA SCRITTURA VELOCE ALLA TASTIERA

(A CURA DEL PROF. G.P. TRIVULZIO)



Similmente alle Olimpiadi, dal 1955 la Federazione Internazionale per il trattamento dell'informazione e della comunicazione (**Intersteno**) organizza gare di scrittura alla tastiera ogni due anni.

Centinaia sono i concorrenti che partecipano a queste competizioni ed i regolamenti con i criteri per le relative classifiche sono state via via aggiornate in base ai risultati raggiunti ed ai mezzi utilizzati.

Se fino a 25 anni fa soltanto le macchine per scrivere (sia pure nelle versioni elettriche ed elettroniche) erano utilizzate dai concorrenti, oggi è il computer che spadroneggia con i vari software disponibili.

Ad oggi, il massimo risultato è stato raggiunto da **Helena Matoušková** (Signora Zaviačičová in quanto ha sposato il 14 luglio 2012 il signor Jaroslav Zaviačič) al Congresso Intersteno di Roma nel 2003.

Questo risultato è al momento imbattuto:

30 MINUTI DI SCRITTURA A 955,10 CARATTERI AL MINUTO, CON SOLI 9 ERRORI, PARI ALLO 0,03%

Se si tiene presente che la media di caratteri delle parole italiane, compreso lo spazio, è di circa 6, si può facilmente calcolare che ha scritto circa 150 parole al minuto, una velocità che permette di riprendere integralmente la maggior parte dei discorsi.

A ruota troviamo l'Italiano **Carlo Parisi** che ha scritto **896** caratteri al minuto durante i **10 minuti della gara a mezzo Internet** che si svolge dal 2003. In questo testo ha commesso un solo errore, quindi con una percentuale pari allo 0,011%. Diversamente dalla gara mondiale, la copiatura avviene guardando lo schermo del computer, mentre ai campionati mondiali si copia da testo scritto (quindi occorre perdere un po' di tempo per cambiare i fogli e fare attenzione a non sbagliare).

Molto probabilmente chi legge queste righe ammirerà i risultati, come si ammirano i campionissimi del salto, dello sci, della maratona, del nuoto che sono il risultato di intensi allenamenti, di rinunce ad altre attività, di cura della salute e così via, ma **i poveri mortali come noi che cosa si possono aspettare nello scrivere bene?**

La risposta viene dai giovani partecipanti sia ai campionati mondiali che a quelli via Internet. I risultati di queste competizioni sono visibili al sito www.intersteno.org ed è molto istruttivo valutarli.



Nella gara Internet esiste una categoria per i giovanissimi, fino a 12 anni di età, e questi sono i loro strabilianti risultati per i primi tre classificati nell'edizione tenutasi a maggio 2012.

	NOME	NAZIONE	CAR. MINUTO	ERRORI	% ERRORI
1	ILYAS PAMUKÇU	TURCHIA	568	11	0,193%
2	ZEHRA TAŞKALE	TURCHIA	529	12	0,227%
3	ARTEM YAGUNOV	RUSSIA	378	0	0,000%

È opportuno rilevare in tutti i partecipanti l'elevatissima qualità di precisione che è il primo requisito da curare nell'apprendimento, perché consolida i movimenti e ne facilita l'esecuzione poiché ci si libera dal peso di controllare cosa fanno le dita.

Ed ecco i risultati più significativi dell'ultimo campionato tenuto a Parigi nel luglio del 2011, nella Categoria "pupils" (fino a 16 anni) troviamo questi giovani allievi ai primi tre posti:

	NOME	NAZIONE	CAR. MINUTO	% ERRORI
1	AXEL MOERMAN	BELGIO	501	0,03%
2	KAROLÍNA FOUKALOVÁ	REP. CEKA	471	0,07%
3	ILYAS PAMUKÇU	TURCHIA	455	0,07%

mentre questi sono i primi tre della categoria tra i 17 ed i 20 anni (junior):

	NOME	NAZIONE	CAR. MINUTO	% ERRORI
1	LUBOŠ BERAN	REP. CEKA	596	0,06%
2	TOMÁŠ PORTYCH	REP. CEKA	515	0,06%
3	KARIN CIESLAROVÁ	REP. CEKA	501	0,08%

In [questo](#) link è possibile vedere una tabella riepilogativa con i risultati ottenuti nella recente gara internazionale organizzata da Intersteno nel 2011, da parte di ragazzi italiani. Confrontando i risultati ottenuti, con quelli presenti nelle tabelle di cui sopra, si evince che anche in Italia ci sono potenziali campioni pari a quelli presenti in altre nazioni quindi, non siamo secondi a nessuno! Forse, il nostro problema, è quello di non riuscire a far emergere questi potenziali campioni perché, in Italia, la "dattilo" è diventata una disciplina praticamente ignorata e sconosciuta ai più (scuole e insegnanti compresi).